



LEGENDA (Art.15.9 N.d.A. P.R.G.C.)

- Classe I - edificabile**
senza condizionamenti o prescrizioni.
- Classe II - edificabile dopo analisi di dettaglio**
del sito oggetto di intervento e delle aree al contorno nei riguardi delle condizioni geomorfologiche o idrogeologiche del sito; le condizioni di moderata pericolosità morfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nel rispetto del rispetto del lotto edificatorio o, al massimo, del tronco significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe - qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli atti posti in Classe II di rispetto all'utilizzazione urbanistica, in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà essere preceduto anche da uno specifico studio idraulico approfondito del bacino idrologico interessato, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso, tenuto conto della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di inibizioni o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona presolta.
- Classe III - aree di possibile inondazione per collasso del bacino artificiale**
da sottoporre a Piano di Protezione Civile.
- Classe IIIa - aree inedificabile ed inedificabili**
per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrenziale in ambito di conorde; fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti stubati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde (inedificabilità assoluta).
- Classe IIIa1 - aree inedificabile ed inedificabili**
per caratteri geomorfologici negativi (altitudine elevata e affioramenti rocciosi; frane attive e quiescenti, scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia).
- Classe IIIa2 - aree inedificabile ed inedificabili**
perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose. Quando ricopre altre classi di pericolosità, la classe IIIa2 prevale su questa ultime.
- Classe IIIa3 - aree inedificabile ed inedificabili**
perché soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrenziale sono consentiti interventi sull'edificato esistente solo dopo la realizzazione delle opere di risanamento territoriale - nei pendii montani in cui il condizionamento è dato dall'attività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili gli interventi andranno accompagnati da una specifica relazione geologica che ne verifichi la fattibilità; a seguito degli interventi di risanamento territoriale previsti dal cronoprogramma potrà essere ammesso solo un modesto aumento del carico antropico.
- Classe IIIa4 - aree inedificabile ed inedificabili**
in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico", edifici esistenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori.
- Classe IIIc**
edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.
- Classe IIIe - aree inedificabili**
estesi pendii montani da assimilare nell'insieme alla Classe IIIa ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive Varianti di Piano aree attribuite a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svolgersi in relazione agli interventi previsti.

Nota: Più in generale, per gli edifici isolati, grandi, grandi baite da tempo esistenti o costituenti parte del tessuto storico delle varie frazioni, ricadenti in Classe III (esclusa aree di frane attive e aree inondabili ed aree sottoposte a valanghe) e nell'ambito del recupero dell'esistente già storicamente insediato, si ritiene possibile la ristrutturazione previo studio geologico-geotecnico e eventualmente supportato dai risultati di indagini dirette e di sistemi di monitoraggio già esistenti o di nuovo impianto, che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata.

- Area RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n.267**
- Tram d'alveo inusate**
- Discariche minerarie e rifiuti artificiali**
- Confini comunale**
- Idrografia principale**
- Fenomeni franos attivi (Fa)**
- Fenomeni franos quiescenti (Fq)**
- Fenomeni franos stabilizzati (Fs)**
- Conoidi**

Regione Piemonte
Provincia di Torino

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

SUB AREA: VAL GERMANASCA
COMUNE: PERRERO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____ COMMITTENTE: _____

CARTA DI SINTESI DELL'IDONEITA' ALLA UTILIZZAZIONE URBANISTICA (base CTR)

Elaborato	Scala	Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche (giugno 2012): Dott. Geol. Eugenio ZANELLA
4.7	1:10000	Elaborazione integrazioni geologiche e geomorfologiche (luglio 2013): Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO
CODICE: 13000-C11-D		Edes Ingegneri Associati
REVISIONE	DATA	Collaborazione: Dott. Geol. Sara CASTAGNA
		Edes Ingegneri Associati - P.IVA 10787980101 Cassa Pezzana 191 - 10141 Torino - Tel. +39 011 2382900 Fax. +39 011 2382920 www.edesingegneri.it - edes@edesingegneri.it

Si precisa che per comunità di rappresentanza la legenda riportata a fianco e comprendente tutti i trattamenti presenti l'oggetto della carta possono non essere effettivamente presenti.